



## PER ALTRE STRADE DOLOMITI

Comitato Interregionale Carnia-Cadore

### A seguito dell'incontro pubblico di Longarone del 20 febbraio 2009

Venerdì 20 febbraio si è tenuto a Longarone l'incontro pubblico organizzato da PERALTRESTRADe Dolomiti sul tema "A NORD DI BELLUNO, QUALE VIABILITÀ?", che ha visto il confronto tra il Sindaco di Longarone Pierluigi De Cesero e l'Assessore Provinciale ai Trasporti Quinto Piol, in presenza di un numeroso pubblico e altri Pubblici Amministratori.

Gli interventi sono stati preceduti dalla proiezione di un filmato girato in occasione della visita alla nuova Ferrovia della Val Venosta (BZ), organizzata da PAS Dolomiti nell'ottobre scorso, nel quale il progettista Helmuth Moroder ha raccontato come in soli quattro anni e con un investimento non eccessivo sia stato possibile ristrutturare e rimettere in funzione un'infrastruttura obsoleta e abbandonata, con un incredibile risultato di gradimento e di frequentazione, tanto da parte dei valligiani che dei turisti. Questo positivo recupero è il primo di un più vasto intervento che vedrà tutta l'Amministrazione Provinciale di Bolzano impegnata nel riattivare e ammodernare i suoi tronchi ferroviari intervallivi con lo scopo di spostare parte consistente della mobilità dalla gomma alla rotaia.

Una realtà da sogno per chi vive ogni giorno sulla propria pelle le carenze e le disfunzioni della nostra ferrovia a sud delle Alpi, ma anche un esempio concreto di come una mobilità integrativa e alternativa alla gomma sia possibile, a condizione che sia sostenuta da una forte volontà e da una lungimirante visione del futuro (per dettagli e filmato vedi [www.peraltrestrade.it](http://www.peraltrestrade.it)).

Sono seguiti gli interventi del Sindaco di Longarone e dell'Assessore Piol sul tema caldo del superamento viario del nodo di Longarone-Castellavazzo, uno dei tanti punti neri della viabilità provinciale, e non l'unico nell'alta valle del Piave.

Le opzioni attualmente in discussione sono due:

- una circonvallazione in galleria a nord dei due abitati, poco impattante, ad un costo stimato in 164 milioni di euro, coperti sono per un terzo dallo stanziamento previsto dal piano ANAS 2007-2011 (stanziamento che rischia di saltare se non utilizzato);
- il prolungamento dell'A27 da Pian di Vedoia a Macchietto, sostenuto da una proposta di "project financing" avanzata nel luglio 2008 da tre grosse imprese private, della quale poco o nulla è dato sapere, in quanto segretata dalla Regione Veneto agli stessi consiglieri regionali chiamati a pronunciarsi sulla medesima.

Il sindaco De Cesero, dal quale a suo tempo era partita la spinta al proseguimento autostradale, ha riaffermato la necessità di liberare Longarone dal traffico di attraversamento, e si è dichiarato aperto indifferentemente all'una o all'altra soluzione, purché sia una soluzione. A sua valutazione, una circonvallazione parzialmente in galleria a nord di Longarone e Castellavazzo sarebbe risolutiva solo se prolungata fino a collegarsi al casello di Pian di Vedoia, con ulteriore lievitazione dei costi.

Quanto al tracciato dell'opzione autostradale, ha dichiarato di non averne preso visione, e di considerare solo "un tratto di penna sulla carta" quello previsto dallo studio di fattibilità ANAS, interamente in golenia.

L'Assessore Piol, ha ribadito che "il territorio", attraverso una delibera unitaria di Sindaci e delle Comunità Montane della parte alta della provincia, si è espresso a favore di un eventuale proseguimento autostradale fino a Rivalgo, e che se davvero ci saranno dei privati disposti a farsene carico, in questo caso anche la Provincia darà il suo accordo. Per completezza di informazione, l'assessore avrebbe potuto ricordare che gli Enti Locali erano stati pressati dalla Provincia stessa ad esprimere in tempi corti una posizione comune, mediando tra posizioni anche molto distanti, e che in ogni caso l'eventuale scelta autostradale era condizionata al pedaggio libero e al contemporaneo adeguamento della viabilità collegata (Zoldo, Valcellina, Macchietto-Venas, Val Comelico etc.)

Il dibattito di Longarone non ha risposto in modo concreto a una domanda posta insistentemente: nell'eventualità di una scelta autostradale, quali vie di comunicazione complementari avrebbero a disposizione i veicoli una volta arrivati alle porte di Pieve di Cadore?

Il sindaco di Cesero non si è spinto con le proprie considerazioni oltre l'ambito comunale; l'assessore Piol ha invece elencato tutta una serie di adeguamenti viari da realizzare in un ipotetico futuro, assicurando al tempo stesso che un'eventuale prolungamento dell'autostrada oltre Rivalgo sarà preceduto da un serio studio di impatto ambientale, sociale ed economico.

Ambedue hanno sorvolato sul fatto che un qualsiasi privato che investa 2.500 miliardi di vecchie lire in un tronco autostradale di 21 km, il cui unico scopo è di quello di bypassare Longarone, è presumibile si aspetti quantomeno due cose: la prima è che una volta ultimato il primo tratto funzionale si riaprano immediatamente i cantieri in direzione della Carnia, o preferibilmente di Monaco; la seconda che l'Amministrazione Pubblica provveda a piene mani a riempire i buchi di bilancio che inevitabilmente si verranno a formare, eventualità d'altra parte prevista dai meccanismi perversi del "project financing".

La grande domanda rimasta senza risposta è quella di fondo posta dal comitato PAS a nome di tanti cittadini e che si articola in più sottodomande: quali i vantaggi di una scelta autostradale per la comunità locale; a quale valutazione strategica fa riferimento; qual'è il progetto politico ed economico-ambientale per la montagna intesa sia come Dolomiti che più complessivamente come Alpi; a quale arco temporale si fa riferimento e a quale futuro?

E' su queste scelte e risposte che l'operato della Politica verrà valutato.

A conclusione, possiamo affermare che dal dibattito di Longarone non sono emerse novità di rilievo, ma che il confronto ha contribuito a mettere meglio a fuoco i termini della questione, e a sensibilizzare la popolazione su un tema - quello della mobilità - che condizionerà il futuro di questa regione dolomitica e di interesse comunità, e sul quale non è opportuno, perché troppo rischioso, dare delle deleghe in bianco.

**PER ALTRE STRADE**

[www.peraltrestrade.it](http://www.peraltrestrade.it)